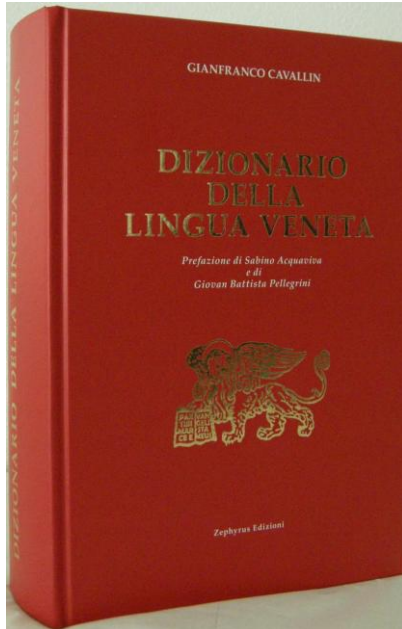


INTEGRAZIONE DEL DIZIONARIO DELLA LINGUA VENETA di GIANFRANCO CAVALLIN

Sommario delle “digressioni” e “raccolte”



copertina anteriore



copertina posteriore

Quante volte in una vita intera prendiamo in mano un Dizionario? solo quando cerchiamo il significato di una parola, poi lo lasciamo in libreria per mesi, forse anni, fino al prossimo vocabolo da cercare, d'altronde non c'è motivo di leggerlo perché non c'è nulla da leggere e nemmeno serve a conoscere “il come si parla”.

Quando decisi di scrivere questo Dizionario ricavato dal manoscritto di Francesco Zorzi Muazzo (*mi saltò in capo di compilare manualmente un vocabolario o, per dir in miglior guisa, una raccolta delle migliori, più usitate e più convenevoli voci, frasi, sentenze, modi e proverbij che giornalmente nell'inclita ed illustre Repubblica di Venezia e nel di lei Governo e Distretto sogliono a vicenda e frequentemente adoperarsi e comunemente praticarsi*) non mi posi un obiettivo filologico, scientifico, fonetico e linguistico ma quello di scrivere un Dizionario che fosse un documento della Lingua veneta parlata (*Ò studià de tuto de meter zò le parole e le fraze, come le parlèmo e le mandèmo fora*) compreso il linguaggio lascivo (*Qualchedun so che scrupolegierà e sindacarà su sta mia Racolta, ste spiegazion cusì piane e lascive, ma mi dopo averghe deto che za in più loghi ò resa la razon de sto mio far, ghe ne sogiungo un'altra e sì ghe domando per cortesia, chi ze, al tempo d'adesso massime, che i nasce tuti cola malizia in corpo, quello o quella sì scimunito e stolido, che non sapia cosa che i gabia reciprocamente l'un con l'altro in mezzo le gambe, tanto che apena nati, al tato ghe piase la tata e la tata ghe core drio al tato*), come, secondo me, avrebbe voluto compilarlo il Muazzo, ossia arricchito di “digressioni”, “raccolte” e rimandi, (*Per via d'episodio o digression, estendo alcune cose in sta Racolta*) per facilitare il lettore nel trovare le varie curiosità ed argomenti sparsi nel manoscritto: *co' avé finìo el libro, fèghe el so elenco dele cose più notabili contenude in quello, per facilitar al letor el ritrovamento dele medesime*.

Per *facilitar al letor el ritrovamento* scrissi “DIGRESSIONE”, “RACCOLTA” ecc. in caratteri maiuscoli per richiamare l'attenzione di chi legge ma non inserii *el so elenco* nel sommario, per “spingere” il lettore a curiosare scorrendo le pagine leggendo in Lingua veneta ma, 2161 pagine in formato enciclopedia da sfogliare, sono tante; sarebbe stato meglio aggiungere nel sommario le digressioni e le raccolte. Lo faccio ora.

L'importanza e la preziosità di questo Dizionario, scritto in 13 anni e 16mila ore, è anticipata nella copertina posteriore (vedi l'immagine della copertina):

- 1 – è l'unico dizionario della Lingua veneta esistente al mondo **“concepito per essere letto come un romanzo”**;
- 2 – è l'unico Dizionario della Lingua veneta esistente al mondo contenente **“le digressioni e le raccolte”** che **“costituiscono l'originalità di quest'opera”**;
- 3 – contiene **“varianti, sinonimi, motti, sentenze, filastrocche, canzoni, indovinelli, nomenclature”**.
- 4 –rende superato il Vocabolario del Boerio perché riporta l'intero Boerio comparato al Muazzo indicando quali vocaboli siano comuni a Muazzo e a Boerio tramite le sigle _[M.] _[B.]; quali si trovino solo in Muazzo tramite la sigla _[MZ.]; quali solo in Boerio tramite la sigla _[BR.]. L'alfabeto che ho usato è quello usato da Muazzo e da Boerio.

1 – “concepito per essere letto come un romanzo”.

Si può leggere un Dizionario come un romanzo? sì, perché ho scritto la vita di Francesco Zorzi Muazzo ricavata dal suo manoscritto rimandando il lettore, di notizia in notizia, al vocabolo da cui l'ho ricavata ottenendo così due risultati:

1.1 - far conoscere ai lettori la vita di Muazzo;

1.2 – far fare al lettore un viaggio nella Lingua esattamente parlata nel '700, Lingua ancor oggi così parlata.

Per leggere il “romanzo” basta leggere il capitolo: “La vita di Francesco Zorzi Muazzo” da pag. XXVII a pag. XXXVI.

2 – “le digressioni e le raccolte costituiscono l'originalità di quest'opera”.

Le digressioni di Muazzo sono la vera ricchezza di quest'opera, che potrebbe essere utilizzata anche nelle scuole perché, permettendo di ricostruire aspetti di Storia locale e di Storia del Costume, assumono un valore storico-politico-geografico-folcloristico; ogni digressione parla degli anni dell'infanzia di Muazzo, del collegio, dei suoi parenti, dei suoi conoscenti, dei personaggi dell'epoca, dei vicini di casa, dei giochi dei ragazzi, dei medici, dei notai, dei panettieri, dei preti, dei compositori, dei gondolieri dell'epoca, dei nobili veneziani, dei libri dell'epoca, delle commedie, delle poesie, delle canzoni cantate all'epoca, dei circoli letterari del '700.

È la **vera ricchezza** perché documenta ai lettori, alle persone di cultura e agli studiosi, la Lingua veneta esattamente parlata e/o capita nel '700 in un'area geografica che si espandeva da Bergamo-Mantova a Rovigo, da Rovigo a Trieste (anche se non facente parte della Serenissima) e da Trieste giù, giù, fino all'Albania e Grecia. Rimarrà un documento per i posteri. Nella stessa area geografica, è ancor oggi parlata e/o capita e, in seguito all'emigrazione, è ancor oggi parlata in Brasile dove è una Lingua riconosciuta.

Le **“raccolte”**, contengono elenchi di vocaboli contenenti un dato argomento, a volte nomenclature, a volte sinonimi; per esempio in “governo” si trova: terminologia, cariche, funzionamento politico-amministrativo-giudiziario, nomi dei nobili che ricoprivano le varie cariche politiche; in “musica” si trova la raccolta dei musicisti e dei termini musicali: *alcune formole principali che se usa fra le musiche e i sonadori*; in “san” le chiese di Venezia e dei santi; in “schio” o “sciopo” (s-ciopo – fucile) la nomenclatura; in “teatro”: teatri, personaggi, maschere, attori di teatro, ecc.

SOMMARIO DELLE PRINCIPALI DIGRESSIONI

del DIZIONARIO DELLA LINGUA VENETA di GIANFRANCO CAVALLIN

Vocaboli, in ordine alfabetico, che contengono digressioni:

abòndio, acadèmia, acordado, acusàr, adio!, altani, ambassadòr, amòr, anastàzio, aplicaziòn, archìvio, arsenàl, àrte, arzàn, àseno, atinénte, atuàl, augùrio, badéssa, bagolàr, bandiera, barilòto, baronato, bàter, bàterseła, bèrgamo, biancoìn, blastò, boca, bochè, bressa, brogio, bronza, bureła, burò, bussolà, cagàr, całepìn, caleta, campana, campo, càneva, caneveťa, cantarina, carafa, casaroto, cascàr, castelo, catarata, cavalerizzo, cavałiér, cavéło, cavriola, cigala, cigogna, coa, cocheta, cogioneria, cogioni, colmeło, colombo, combinàr, comendatòr, comodità, consaossi, contàr, copiàr, corfioto, coromper, cosmo, cotegio, covieło, covrìr, cristo, crose, cuèr, cusì, dao, deficiente, dentadura, diamante, diàvolo, dir, disafezionàr, dona, dose (doze, doxe), ebreo, elenco, emancipàr, encomiàr, erbariòl, fagoto, foscarini, forte, furlàn, galìa, gato, giara, gobo, gornise, governo, grandis, grando, grasso, grebaro, grua, impoleta, ingordìzia, interzàr, invodarse, łargo, łeteralmente, łibreria, lin, liòn, lume, luzerta, madona, manizo, mèrope, mosca, mùnega, neo, nodaro, nona, oraziòn, òrsoła, ostaria, palma, paramento, particolarità, pase, patela, pategie, petegołàr, piazza, picenìn, ple, piera, pistoła, politicòn, primaroła, priòr, progetàr, provèrbio, pugno, punioso, putìn, radar, raimondì, rana, rava, razòn, recia, recordàr, remèr, renzìn, rezzònico, rider, rizzar, robàr, ruè, sabadina, sàtira, scander, sema, sepa, smith, sol, spiràr, spìrito (san), spuàr, steła, stilografia, stùgio, svalisàr, tabaco, tabaro, tacàr, tastàr, tegnìr, tempo, terminàr, tiràr, toła, traversia, tresete, usmàr, vaso, vergogna, voltèr, vovarioła, zentilomo, zonzer, zòto, zòtoła, zueca.

SOMMARIO DELLE PRINCIPALI “RACCOLTE”

del DIZIONARIO DELLA LINGUA VENETA di GIANFRANCO CAVALLIN

- altàr* tipi di altari, nomenclatura.
- àncora* detti, termini marinari, nomenclatura.
- avaro* sinonimi, modi di dire.
- balò* nomi di balli.
- barcariòl* (barcaiolo) distinzione di coloro che vogano; costumi; termini usati dai barcaioli.
- bareta* nomi dei vari modelli di cappelli e di berretti.
- bastimento* nomi dei vari tipi di imbarcazione, termini marinaresci, nomenclatura della gondola.
- bastiòn* nomi delle osterie o *bastioni* o *magazzeni da vin* e nomi dei loro proprietari.
- bosco* varietà di boschi.
- bria* (briglia) nomenclatura.
- brìndese* i brindisi, modi di fare i brindisi.
- brògio* (broglio) termini usati nei *brogi*.
- bussolà* (ciambella, dolce) nomi dei vari *bussolai*.
- caffè* nomi di botteghe da caffè.
- cagaor* (cacatoio) sinonimi, modi di dire.
- cagar* sinonimi, modi di dire.
- calza* nomenclatura, tipi di calze.
- camìn* (camino) nomenclatura, modi dire.
- camisa* (camicia) nomenclatura, tipi di camicie.
- campana* nomenclatura, tipi di campane.
- cantilena* cantilena: *canzon del’omo forte*.
- canzòn* le canzoni che si cantavano all’epoca ordinate in ordine alfabetico in base alle prime parole della canzone.
- caro* (carro) nomenclatura, tipi di carro.
- carozza* (carrozza) nomenclatura.
- cazzo* (pene, organo sessuale maschile) *i termini e le differenti maniere* di riferirsi al pene; malattie veneree: *i molti mali o mal de done*; sinonimi, metafore, proverbi, parolacce.
- chi* detti e proverbi iniziati con “chi”.
- cièvolo* tipi o specie di cefali.
- cogiòn* (coglione, testicolo) sinonimi, modi di dire.
- cogioni* sinonimi e detti sui *cogioni*.
- colòmbò* tipi di colombi.
- colòr* i diversi colori.
- culo* metafore, sinonimi, modi di dire.
- ebreo* canzoni sugli ebrei e la canzone popolare: “Lo sposalizio della gnora luna”: *El sposalizio della signora Luna e Barucabà seguito nela città di Firenze li 20 7bre 1753 nel tempo dele Capane o Frescae sopra l’aria del menueto del re de Sardegna*.
- esser* (essere verbo) modi di dire.
- far* (fare verbo) modi di dire.

<i>fenestra</i>	nomenclatura o parti della finestra.
<i>filastroca</i>	filastrocca: <i>un, do e tre, Papa no ze re...</i>
<i>formagio</i>	tipi di formaggi.
<i>forno</i>	tipi di forni, nomenclatura o parti del forno.
<i>giavàr</i>	(fare sesso) parolacce, detti, sinonimi e proverbi.
<i>giesa</i>	(chiesa) chiese di Venezia.
<i>gòndola</i>	tipi di gondole e nomenclatura: <i>i nomi che ga ogni parte componente la gondola.</i>
<i>govèrno</i>	terminologia giuridica, cariche, funzionamento politico-amministrativo-giudiziario, nomi di nobili che ricoprivano le varie cariche.
<i>inglese</i>	balletti inglesi.
<i>leziòn</i>	(elezione, termine dell'ex Governo veneto). Diversi modi con i quali sotto il Governo della Repubblica Veneta si eleggevano i patrizi alle cariche dello Stato.
<i>marangona</i>	nomi delle campane e dei vari tocchi delle stesse.
<i>méla</i>	(mela, frutto del melo) nomenclatura.
<i>mona</i>	(vulva, organo sessuale femminile) termini e differenti maniere di riferirsi alla vulva, sinonimi, metafore.
<i>monea</i>	elenco di monete.
<i>mùsica</i>	terminologia: <i>alcune formole principali che se usa fra le musiche e i sonadori</i> , strumenti musicali, nomi dei maestri di musica.
<i>mùsico</i>	nomi di musicisti celebri.
<i>muso</i>	(viso) le parti del viso; modi di dire.
<i>nàso</i>	tipi di naso, modi di dire.
<i>niziòl</i>	biancheria da letto.
<i>nome</i>	principali nomi e cognomi veneziani: <i>sagio de nomi si masculini, come femenini; che nualtri adoperemo a distinguere un dal'altro</i> ; descrizione dei principali personaggi della Venezia del Settecento con i loro pregi, difetti fisici, soprannomi e, in alcuni casi, la spiegazione dell'origine del loro soprannome.
<i>oselo</i>	(nel significato di pene, organo sessuale maschile) termini e differenti maniere di riferirsi all'oselo, sinonimi, omonimi, metafore.
<i>pan</i>	nomi e descrizione di vari tipi di pani.
<i>paramento</i>	nomi dei paramenti da messa.
<i>pare</i>	gradi di parentela.
<i>parlàr</i>	(parlare verbo) modi di dire.
<i>parùssola</i>	(parussola o cinciallegra) nomi di uccelli.
<i>pèrsego</i>	(pesca) nomi di frutti e varietà di pesche.
<i>piera</i>	(pietra) nomi di pietre preziose e non preziose, nomi delle gemme più comuni.
<i>ponte</i>	nomi di ponti di Venezia e di altre città.
<i>provèrbio</i>	i proverbi contenuti nel Dizionario.
<i>putana</i>	(prostituta) sinonimi e vari modi di dire.
<i>r</i>	lettera che le maestre insegnano ad usare al posto della "l": <i>nela Salve Regina dove se dise gementes et flentes ste mistre che ghe le insegna le dise gementes et frentes. Così in uno dei articoli del Credo che dise Sanctam Ecclesiam Cattolicam, le ghe fà dir Sanctam Eccresiam Cattolicam</i> ; elenco di vocaboli nei quali Muazzo usa "r" al posto di "l".

<i>salata</i>	(insalata) qualità di <i>salate</i> .
<i>san</i>	nomi di chiese e di Santi di Venezia.
<i>scaco</i>	spiegazione del gioco degli scacchi.
<i>schìopo</i>	(s-ciopo Fucile; “ch” si pronuncia tʃ come l’inglese <i>child</i> tʃaɪld) nomenclatura.
<i>soldà</i>	qualifiche e gradi della gerarchia militare, proverbi.
<i>soranome</i>	soprannomi di patrizi e spiegazione dell'origine del soprannome.
<i>soratodos</i>	nomi di abiti in uso nel Settecento.
<i>spùrio</i>	distinzione tra <i>spurio</i> , <i>bastardo</i> , <i>mulo</i> , <i>orfano</i> , <i>postumo</i> .
<i>supèrbia</i>	sinonimi e modi di dire.
<i>tabaco</i>	nomi di tabacchi.
<i>teatro</i>	nomi di teatri, personaggi, maschere, attori di teatro.
<i>tela</i>	nomi di vari tipi di tele.
<i>tempo</i>	proverbi e modi di dire sul tempo.
<i>tor</i>	(prendere verbo) modi di dire.
<i>ua</i>	varietà di uve.
<i>un</i>	numeri.
<i>vin</i>	varietà di vini.
<i>vìsere</i>	frasi enfatiche o d’affetto nei confronti dei neonati e dei bambini.
<i>zioba</i>	(giovedì) i giorni.
<i>zizolèr</i>	(giuggiolo albero) nomi di alberi da frutta.
<i>zogàr</i>	(giocare) i giochi dell’epoca e la terminologia usata.
<i>zuràr</i>	(giurare) i modi di giurare ed i giuramenti.

ELENCHI DI PAROLE CON SUFFISSI: VEDI: *-àbile; -ada; -ae; -agio; -azzo; -ente; -er; -ia; -ibile; -ina; -ità; -mente; -ria.*